

2. I cittadini di Pavona dichiarano uno scempio urbanistico e ambientale la realizzazione dell'opera

Pavona dichiara guerra al sottovia

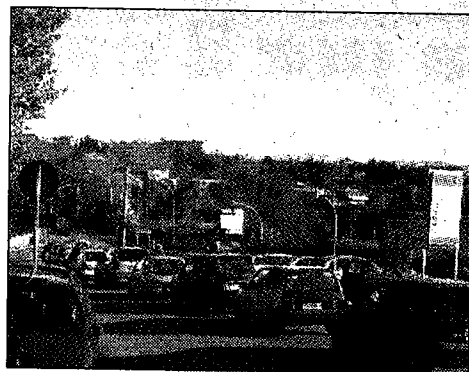
In duemila aderiscono alla petizione contro il tunnel al posto del passaggio a livello

di KAREN LEONARDI

No al sottopasso a Pavona. Duemila cittadini hanno già firmato la petizione contro il progetto, predisposto dalla Rete Ferroviaria Italiana spa, di realizzare un sottovia per automobili e pedoni sulla via del Mare per la soppressione del

passaggio a livello. La decisione, avallata il 25 marzo dello scorso anno dalla giunta comunale di Albano che ha approvato il progetto preliminare, ha scatenato la dura protesta dei residenti, rappresentati dal comitato di quartiere

"Pavona Uno" e dal costituendo comitato "Sotto il treno, non i cittadini", che oltre ad organizzare la lotta per avere la sospensione immediata del progetto, chiedono l'immediata convocazione del miniparlamento locale e dei consigli comunali di Albano, Castel Gandolfo e Ariccia per discutere insieme la proposte da adottare. Altre firme sono state raccolte l'altro ieri sera nel corso dell'incontro avvenuto in piazza Berlinguer, un dibattito con le istituzioni locali durante il quale è stato anche presentato il progetto alternativo a quello portato avanti dalle Ferrovie: abbassamento della linea ferroviaria sul tratto interessato dai 4 passaggi a livello di Pavona (appena 2 chilometri di strada tra via Casette, via



Traffico nella zona est di Velletri vicino all'ospedale

Sono a buon punto i lavori per la nuova la viabilità a Velletri-est. Sta per essere ultimata la bretellina via dei Volsci-Quartiere San Giovanni Battista, mentre è stata abbattuta la costruzione che ostacolava la realizzazione della rotatoria all'incrocio via Appia-viale Marconi-via Ponte della regina.

del Mare, via Pian Savelli, via Cancelleria).

«E' uno scempio urbanistico e ambientale - dice Dino Ballandi, del neo comitato "Sotto il treno, non i cittadini" - mentre, documenti in mano, spiega il perché della guerra

VELLETRI
Trasf. ne
IL MESSAGGERO
DOMENICA
18 GIUGNO 2006
nella zona ad est

Cassonetti e rifiuti in fiamme da Velletri a Colferro

di DARIO SERAPIGLIA

Mentre non accennano ad affievolirsi le ripercussioni negative dell'emergenza "raccolta rifiuti", per la chiusura per tre giorni alla settimana (mercoledì, sabato e domenica) della discarica di Colferro, aumentano a Velletri le piazzole di campagna dove sono state date a fuoco le immondizie dentro e intorno ai cassonetti.

Una decina di cassonetti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani sono stati distrutti l'altra notte da incendi di natura probabilmente dolosa nei comuni di Valmontone, Colferro, Palestrina e Velletri. I vigili del fuoco a Velletri sono intervenuti più volte in luoghi diversi per spegnere le fiamme, forse appiccate da qualcuno per evitare problemi sanitari e smaltire i rifiuti accumulatisi in grandi quantità per i problemi con il servizio di raccolta della nettezza urbana. In alcuni casi sono stati incendiati solo cumuli di spazzatura.

Durante le ultime notti la squadra 27/A di turno presso il distaccamento veliterno dei vigili del fuoco è dovuta intervenire più volte con l'autobotte. Secondo una sommaria ricognizione, gli interventi sono stati necessari tre volte lungo la via Vecchia di Napoli, due volte nella località di Pratalungo e una ciascuna a Colle d'Oro, ai Fienili, a Sole e Luna, in via di Cori e in via Caranella.

dichiarata al progetto delle ferrovie - non risolve i problemi di Pavona, anzi ne peggiora la vivibilità, creando situazioni di pericolo per i pedoni e, in particolare, per bambini che escono dalle scuole». La contestazione a cui hanno dato vita i

cittadini non riguarda, quindi, la soppressione del passaggio a livello, soluzione auspicata da anni, ma i presunti disagi provocati dalla nascita del sottopasso. «Pavona rimarrebbe divisa in due - aggiunge Angelo Carsetti, portavoce della stori-

co comitato "Pavona uno" - e la zona centrale, dove si trovano le scuole, la farmacia, gli studi medici e gli esercizi commerciali diventerebbe un'area senza parcheggi e difficilmente raggiungibile sarebbero im-



La manifestazione dell'altra sera in piazza Berlinguer a Pavona (Sciurba)

I firmatari: «Non risolve i problemi, peggiora la vivibilità e crea pericolo per pedoni e bambini che vanno a scuola»

contesto sociale della zona».

«Siamo per la riqualificazione di Pavona - precisa un altro portavoce di "Pavona uno" Salvatore Stefanelli - per la tutela dell'ambiente e per il miglioramento della vita chiediamo l'abbassamento della ferrovia, un'alternativa sicuramente più costosa per le ferrovie, ma di indubbia utilità per la comunità sociale di Pavona, la via del Mare, altrimenti, diventerebbe una specie di autostrada a scorrimento veloce, all'interno del centro abitato, mentre deve rimanere una strada di quartiere che unisce la frazione e non la smacchi in